

giovedì 21 giugno 2001

Italia

l'Unità

7

# Maturità, il Novecento in primo piano

Emancipazione, diritti dell'uomo, Lucio Dalla per i temi. E scoppia il giallo delle tracce su Internet

Roberto Arduini

ROMA L'emancipazione delle donne, Cesare Pavese e persino una canzone di Lucio Dalla. Ma la vera novità viene dalla rete: internet brucia le tappe e sorprende tutti, insegnanti e ministero compresi.

Ma andiamo con ordine. Ore otto e mezza. I ragazzi entrano a scuola e si siedono ai posti assegnati. I commissari aprono le buste e leggono le tracce della prova scritta di italiano. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e il processo di emancipazione femminile in Italia come argomenti di attualità e storia. Per l'analisi del testo, «La luna e i falò» di Cesare Pavese. Quattro gli argomenti offerti per la redazione di un saggio breve o di un articolo di giornale. Per l'ambito artistico letterario l'argomento è stato «La piazza luogo dell'incontro e della memoria», mentre per l'ambito socio-economico «Musica per tutti, tra arte e industria». «L'unità europea: un cammino di idee e realizzazioni» è invece l'argomento proposto per l'ambito storico politico. Per l'ambito tecnico scientifico infine, è stata proposta «La scienza: dubbi e paure dello scienziato». I ragazzi iniziano a scrivere gli elaborati.

Ore otto e cinquantatré. Su «Kataweb scuola» e «Kwnews» spuntano le prime indiscrezioni sugli argomenti scelti dal ministero della pubblica istruzione.

Ore nove e mezza. I siti del gruppo dell'Espresso pubblicano le tracce integrali della prova di italiano, accompagnate dal commento di un esperto.

Ore nove e quarantaquattro. Le tracce d'esame sono pubblicate sul giornale on line «Il Nuovo», seguito subito dopo da «Studenti.it». Ben tre ore prima della comunicazione ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione.

Questa è, in sintesi, la dinamica del «giallo dei temi on line». Subito sono scoppiate le polemiche. Il ministero è dovuto intervenire facendo sapere che nessun turbamento è stato arrecato al normale svolgimento della prova da parte dei candidati, che le modalità di diffusione delle tracce in futuro dovranno essere riviste e che «anche in vista della seconda prova scritta» degli esami di maturità verrà individuata la fonte da cui provengono i messaggi forniti ai siti Internet.

Nonostante questo, per tutta la giornata si sono susseguite le reazioni di molte associazioni, coinvolte a vari livelli nell'educazione dei ragaz-

zi. Il Codacons, l'associazione in difesa dei consumatori, ha suggerito al ministro Letizia Moratti di far ripetere la prova di maturità il giorno dopo l'ultima prova scritta e ha annunciato che presenterà una denuncia per «rivelazione di segreto d'ufficio» contro ignoti alla Procura di Roma in base all'articolo 326 del Codice Penale. Il Movimento italiano genitori (Moige), con la portavoce Maria Rita Munizzi, ha chiesto al ministero di prendere provvedimenti nei confronti di chi ha commesso le scorrettezze, senza penalizzare gli studenti. Il presidente dell'Unione cattolica insegnanti medi (Ucim), Luciano Corradini, ha giudicato questo un fatto «gravissimo» e «preoccupante», sollecitando le commissioni a una «maggiore attenzione».

Rimane il dubbio su come le tracce d'esame siano arrivate ai siti. Tra le ipotesi, una «fuga» di notizie da parte di un commissario o uno «stragemma tecnologico» di qualche alunno. Nessuno però, nemmeno lo studente che avesse consegnato il compito in bianco e lo stesso poliziotto che aveva portato la busta con i temi, poteva uscire dall'edificio scolastico prima di tre ore dalla loro dettatura. Tutti puntano l'indice contro i giornali in rete, che ora subiscono un linciaggio morale.

«La nostra fonte?», risponde Pierluigi Vercesi, vicedirettore de «Il Nuovo.it», «sicuramente uno dei professori che per primo è uscito di scuola, e che ha parlato con un cronista». «Nessuno scandalo, anche l'anno scorso siamo arrivati con largo anticipo», conferma Loredana Bartoletti, caporedattore di Repubblica.it. E domani, giorno della seconda prova scritta? «Si replica», promette. «Anche noi proveremo a mettere in rete le versioni e i quesiti a esame ancora in corso», afferma Enrico Toro, tra i fondatori di Studenti.it., «e per l'orale abbiamo proposto una bacheca sui membri esterni della commissione: gli studenti hanno descritto i loro prof in missione, le loro abitudini, le domande più frequenti. Al momento le schede sono più di quattrocen- to». Gli studenti hanno sfruttato tutte le possibilità, ma erano anche impegnati nell'ultimo ripasso e nello scambio di opinioni sul tema scelto. Al primo posto tra i preferiti il saggio breve o l'articolo di giornale. Gli argomenti? «La piazza luogo d'incontro e «musica per tutti». Lo confermano i dati diffusi dal ministero, ma anche quelli sul forum del sito «Studenti.it». Forse, anche questo è un segno del cambiamento dei tempi e dell'adattamento alle nuove tecnologie.



Studenti durante la prima prova scritta della maturità

Bruno/Ap

Saggio breve per il 61.2% dei maturandi, bocciato il tema storico

## Gli studenti scelgono la musica e la piazza

ROMA Promossi a pieni voti, dagli studenti, il saggio breve e l'articolo di giornale, con una preferenza per le tracce sulla musica e sulla «piazza», come «luogo dell'incontro e della memoria». E' stato invece «bocciato» il tema storico. Questa, nell'ordine, la classifica nelle scelte degli studenti di tutti gli indirizzi di studio in occasione del tema d'italiano, prima prova scritta dell'esame di maturità. E' la classifica del ministero.

Sul 44,2% dei candidati presi in esame dal ministero della Pubblica Istruzione ben il 61,2%, pari a 127.170 studenti, hanno scelto come prova d'esame di svolgere il saggio breve, mentre solo il 10,6%, pari a 22.026 studenti, il tema storico.

«Le scelte degli studenti di tutti gli indirizzi - spiega in un comunicato il ministero - vedono al primo posto il saggio breve e l'articolo di giornale, seguito dall'analisi del testo (14,7% pari a 30.562 studenti), dal tema di ordine generale (13,4% e 27.924 studenti) e da quello storico. Si conferma anche quest'anno l'omogeneità delle scelte in tutti gli indirizzi, nei licei come negli istituti tecnici, nei professionali e negli artistici, sia pure con diverse percentuali».

«Le novità che lo scorso anno erano state accolte più nei licei che nei professionali - sottolinea il ministero della pubblica istruzione - oggi si sono affermate in tutti gli indirizzi».

**I TEMI DELLA MATURITÀ**  
ECCO LE TRACCE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO PER LA MATURITÀ

**TEMA DI ARGOMENTO STORICO**  
Uno dei fenomeni più significativi del Novecento è la presa di coscienza dei propri diritti da parte della donna, prima nei paesi più avanzati come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e poi negli altri Paesi occidentali. Dalle rivendicazioni del diritto di voto agli appelli sempre più chiari e vigorosi per l'uguaglianza con gli uomini in tutti i settori della vita economica e civile. Il principio delle «pari opportunità» è stato il vessillo delle lotte femminili. Illustra le fasi e i fatti salienti che hanno segnato il processo di emancipazione femminile nel nostro Paese facendo possibilmente anche riferimento a canzoni, film, pubblicazioni e a qualunque altro documento ritenuto significativo.

**TEMA DI ORDINE GENERALE**  
La Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo approvata il 10 dicembre 1948 dalle Nazioni Unite proclama solennemente il valore e la dignità della persona umana e sancisce al tempo stesso la inalienabilità degli universal diritti individuali. La storia dell'ultimo cinquantennio è tuttavia segnata da non poche violazioni di questi principi rimaste impuniti. Quali a tuo avviso le ragioni? Affronta criticamente l'argomento soffermandoti anche sulla recente creazione del primo tribunale internazionale dei crimini contro l'umanità ed esprimendo la tua opinione sulla possibilità che questo neonato organismo internazionale possa rappresentare una nuova garanzia in favore di un mondo più giusto.

**ANALISI DEL TESTO**  
Cesare Pavese (La luna e i falò). «C'è una ragione perché sono tornato in questo paese, qui e non in casa a Canelli...»

| Comprensione del testo  | Analisi del testo   | Interpretazione complessiva e approfondimenti  |
|---|---|--|
| Dopo una prima lettura riassumi il contenuto informativo del testo in non più di 10 righe | Si richiede la spiegazione di alcune espressioni e degli usi linguistici più ricorrenti | Si richiede di proporre una interpretazione personale del brano in collegamento con l'opera di Pavese o anche di altri scrittori contemporanei contestualizzando anche storicamente il brano |

**SAGGIO BREVE O ARTICOLO DI GIORNALE**

1. **Ambito artistico letterario:** «La piazza luogo dell'incontro e della memoria». I documenti proposti sono tratti da Gropius, Cardarelli, Ferris, Saba e da una canzone di Lucio Dalla (Piazza Grande). Ci sono poi documenti iconografici tratti dai disegni di Steimberg, dai progetti di Renzo Piano per il Centro Pompidou e dalla Recanati di Leopardi.

2. **Ambito socio-economico:** «musica per tutti, tra arte e industria». I documenti sono tratti da articoli di giornale presi dal Corriere della Sera (i primi tre) e dal Sole 24 ore: «Oscar della musica, Emmis come Madonna»; «Umano troppo umano: si celebra l'innocuo rito della sintonia nazionale» (si riferisce a Sanremo); «L'evento: con le star della lirica un viaggio nella vita di Verdi»; «I due volti di Internet, pericoli e opportunità».

3. **Ambito storico-politico:** «l'unità europea: un cammino di idee e di realizzazioni». I documenti allegati alla prova sono tratti da scritti di Mackay (giurista australiano, presidente del gruppo della Federal Union in Europa), Alberto Spinelli (uno dei promotori della Federazione Europea, autore del Manifesto di Ventotene), Thomas Mann, Giovanni Spadolini, Ugo La Malfa, De Gasperi, Giovanni Spadolini, Ugo La Malfa, De Gasperi.

4. **Ambito tecnico-scientifico:** «la scienza: dubbi e paure dello scienziato». I documenti sono tratti da scritti di Pascal, Hobsbawm, Heisenberg, Brecht, Levi Montalcini.

«Le nuove tipologie di scrittura, soprattutto saggio breve e articolo di giornale, hanno superato di gran lunga il tema tradizionale - fa sapere il dicastero di viale Trastevere - . L'argomento storico, generalmente poco presente nelle scelte degli studenti, si colloca all'ultimo posto. Il passo proposto all'analisi del testo è stato scelto prevalentemente nei licei, con punte decisamente superiori a quelle dello scorso anno».

Tra i quattro «ambiti» previsti per il saggio breve e l'articolo di giornale, le preferenze degli studenti sono andate a «La piazza luogo dell'incontro e della memoria» e «Musica per tutti, tra arte e industria». «La scuola - ha concluso il ministero - anche grazie al lavoro di seminari di formazione svolti durante l'anno, ha assimilato le novità introdotte dalla nuova legge, confermando così la sua vitalità e capacità di gestire l'innovazione».

### tema storico

## I diritti tutt'altro che conquistati

Dacia Maraini

Mi fa piacere che uno dei temi scelti per la maturità quest'anno punti l'attenzione su un argomento di grande portata come la storia vista dal punto di vista femminile. Non so chi abbia scelto questo tema, mi verrebbe da pensare che sia stata una donna. O per lo meno lo spero. Troppo spesso purtroppo le ragazze oggi sono convinte che i diritti conquistati con fatica siano i assicurati per sempre. Poi invece succede che escano dalla scuola, che si sposino, che cerchino lavoro e improvvisamente scoprono che la parità è tutt'altro che conseguita. La tecnologia per esempio è bravissima nel rinnovare, porgendoci come nuovi e attraenti i vecchi ruoli sessuali. Basta guardare la pubblicità. Donne dalla lingua tagliata che mettono disperatamente un'evidenza un corpo che conosce solo il linguaggio della seduzione. Inoltre noi soffriamo di eurocentrismo. Se si viaggia un poco, se si visitano i paesi poveri che sono la maggioranza, si scopre che le donne sono ancora troppo spesso tenute schiave, maltrattate, sfruttate, odiate, comprate e vendute senza scrupoli.

E' vero che il principio della pari opportunità ha contato, sia nelle istituzioni che nella vita professionale. Ma le resistenze sono ancora moltissime. Basti pensare che nel mondo delle università fatica a passare un concetto come quello degli studi storici al femminile, cosa invece già praticata da anni e consolidata istituzionalmente nei paesi anglosassoni.

Anche per quello che riguarda la politica: cosa dobbiamo pensare se dopo tanti anni di battaglie per la parità, siamo ancora al 9% di rappresentanti?

### saggio o articolo

## Ma quale articolo se manca la cronaca

Vittorio Roidi

È il terzo anno che i ragazzi della maturità si cimentano nell'articolo di giornale e più si va avanti più l'innovazione introdotta dal ministero Berlinguer appare poco convincente. Moltiplicare le tecniche espressive, affiancare altre forme espositive al benedetto e sempiterno tema, non era una brutta idea. Ma quale articolo di giornale? Chi ha insegnato come scriverlo? E chi, fra i commissari, sarà in grado di valutarlo e soppesarlo? Gli insegnanti hanno ricevuto dai giornalisti solo consigli: chiarezza espositiva, linguaggio lineare, soprattutto cronaca, portare il lettore per mano, offrirgli elementi per valutare, non giudizi e commentini fatti in casa. Invece è inevitabile che accada il contrario. Temo che anche quest'anno chi - dopo aver puntato il dito su «L'unità europea, un cammino di idee e di realizzazioni» - ha scelto di esprimersi in forma di articolo, in realtà non si sia discostato molto dalla prosa di chi invece ha optato per il saggio breve. Avrà imposto il proprio «laborato» con maggiore semplicità e scioltezza; avrà cercato di rendere organico il materiale (impastando lo sconosciuto Mackay con i più abbordabili Spinelli e Spadolini); avrà utilizzato come ciliegina sulla torta lo scritto di Thomas Mann, ma dubito che sia riuscito a scrivere qualcosa che possa somigliare ad un articolo. Non sarebbe male che i tecnici ministeriali capissero che, anziché aiutarli, si rischia di confonderli gli studenti.

Anche la «piazza luogo dell'incontro della memoria», traccia immaginata al crocevia fra l'immaginazione architettonica di Gropius, la lirica di alcuni grandi poeti e uno dei capolavori di Lucio Dalla, sono convinto che abbia scatenato istinti e fantasie mirabolanti. Che se tradotti in buoni italiani, vanno benissimo. Ma che denotano una curiosa concezione del giornalismo: mai racconto di cronaca, mai esposizione di fatti, ma quasi esclusivamente espressione di opinioni personali. Proprio l'impostazione che è all'origine, in Italia, della scarsa vendita dei giornali.

### tema letterario

## Bei temi, Pavese è politically correct

Giulio Ferroni

Dai temi dell'esame di stato si ricava una sorta di enciclopedia della buona cultura democratica, magari un po' troppo politically correct, ma certo più che lodovole in questi tempi di trionfi mediatico-pubblicitari, quasi un argine alla deriva in cui siamo tutti trascinati. Forse qualche dubbio si può avere su quanto attiene a quella cosa sempre più bisbrattata che è la letteratura: non parlo del saggio (o articolo di giornale) di ambito artistico letterario, che con il bel tema della piazza (sostenuto da buoni documenti) ha offerto molte interessanti possibilità, ma del testo proposto per l'analisi, che ha spiazzato tutti e che penso sia stato affrontato da pochissimi. Intendiamoci: amo molto Pavese e apprezzo particolarmente La luna e i falò. Ma credo che ci siano tre ragioni per essere perplessi su questa scelta: 1) l'analisi minuta di un testo in prosa (per giunta scorporato dal suo contesto, trattandosi qui solo dell'inizio di un romanzo) presenta possibilità molto minori di quella di un testo poetico (che sarebbe stato certo preferibile); 2) scegliere proprio Pavese fa pensare un po' troppo a certa cultura anni '60, offre un'immagine ancora «data», da vecchio canone, della letteratura italiana del '900; 3) il brano iniziale del romanzo non è certo tra i nomi affascinanti e tra i più felicemente analizzabili: pieno di nomi propri e di riferimenti a luoghi e a personaggi, può essere capito solo da chi ha ben presente tutto il testo che segue (ma abbiamo detto tante volte che non è buona cosa prendere brani di romanzo isolati dal contesto). E certo della Luna e i falò sarebbe stato meglio scegliere il finale, che avrebbe permesso riflessioni più essenziali (e in fondo d'attualità) sulla Resistenza, sul tradimento, sulla inevitabile violenza della «guerra civile». E, a parte tutto questo, mi rende perplesso la concentrazione così assoluta di tutti i temi sul Novecento: credo che qualche puntata indietro sarebbe forse più utile anche per aiutare i nostri ragazzi.

a cura di Mariagrazia Gerina

### tema scientifico

## Paura della scienza la chiave del secolo

Giovanni Berlinguer

Tema ottimo, citazioni stimolanti. Fra queste, un'agghiacciante frase di Enrico Fermi in risposta a Werner Heisenberg, che lo sollecitava ad associarsi alla richiesta di non sperimentare la bomba all'idrogeno nel Pacifico: «Eppure, è un così bello esperimento». Evidentemente non tutti gli scienziati, anche tra i migliori, hanno avuto dubbi e paure. Le due citazioni tratte invece dal secolo breve di Eric Hobsbawm hanno un significato oltremodo. La prima critica «il bagliore di sospetti e paure» non già degli, ma verso gli scienziati e la scienza, che ha accompagnato il ventesimo secolo, e che non si è ancora spento. La seconda citazione valorizza invece, come testimonianza della forza che possono avere le passioni politiche, proprio il contributo dato da moltissimi fisici (e da scienziati di altre discipline) alla lotta contro le armi nucleari: cioè ad allontanare una delle paure peggiori mai sorte nella specie umana, risolvendo i dubbi in azioni che hanno coinvolto (con qualche successo) centinaia di milioni di uomini e donne. Non poteva mancare il Galileo di Brecht, critico verso gli scienziati «che non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti» e che «si limitano ad accumulare sapere per sapere»; e infine Rita Levi Montalcini, la quale respinge giustamente l'idea che vengano messi dei chiodi nella testa di chi si oppone perché «la libertà di ricerca è quello che distingue Homo sapiens da tutte le altre specie». Già nei documenti forniti c'erano quindi gli spunti per abbozzare un breve saggio o un articolo. Molti altri stimoli, per i giovani che seguono la televisione e i giornali, si potevano facilmente trovare nelle notizie e nelle discussioni di ogni giorno. Casualmente, proprio alla vigilia del tema si è svolto a Roma, nella sede della Federazione nazionale della stampa, un confronto serrato fra scienziati, filosofi, giuristi e giornalisti su «Scienza, etica e informazione».

### tema generale

## I diritti, un tema bello ma difficile

Lucio Villari

La traccia non aiuta lo studente a cogliere la complessità del problema storico posto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ossia il problema eterno della posizione di un principio, seguita dalla sua inapplicabilità nella storia reale. Anche la Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del cittadino, del 1789, ha avuto numerose smentite nel corso dell'Ottocento e del Novecento.

Mi sembra fuorviante invitare lo studente a riflettere su tale questione, per poi spostare la sua attenzione sul Tribunale internazionale per i crimini contro l'umanità. Ho l'impressione che temi così formulati inducano alla genericità, costringendo ad affermazioni retoriche. Di fronte a un compito del genere, gli studenti non hanno la possibilità di ragionare criticamente. Tutti si trovano a dover dire le stesse cose: che si tratta di una dichiarazione importante, che è stata smentita e che il Tribunale internazionale è sicuramente utile. Non c'è la possibilità di personalizzare il tema, né quella di esprimere un giudizio su una questione sconosciuta e da tutti condivisa. Non c'è da pensarla in un modo o in un altro, non si tratta di scegliere una posizione piuttosto che un'altra, quindi la maturità di giudizio dello studente non viene di fatto messa alla prova.

Secondo me, tra l'altro, i ragazzi al termine dei loro studi superiori non sono in grado di svolgere un tema così. Bisognerebbe conoscere con precisione la storia mondiale dal 1948 in poi, una storia altrettanto attraversata da conflitti ideologici, basti pensare alla guerra fredda e alle «guerre calde» combattute in Asia e in Africa, ai conflitti sociali dell'America Latina, fino alle recenti, tragiche, vicende dei Balcani.